

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 12
Semestre L. 6
Trimestre L. 3
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

IL FRULLO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 10

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bordinato

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bordinato

COL 1° LUGLIO

si aprì l'abbonamento al secondo semestre del nostro Giornale ai prezzi esposti in capo a questa pagina.

Il favore sempre crescente col quale il nostro periodico è accolto in città e provincia ci dà animo a migliorare sempre più le diverse rubriche. Non sarà inutile ricordare come non essendo il *Frullo* legato ad alcun partito politico, può dire sempre francamente tutta la verità senza scrupoli di sorta.

In occasione dell'Esposizione provinciale e degli altri avvenimenti che si succederanno nella nostra città nel p. v. agosto il *Frullo* non mancherà di occuparsi in proporzione dell'importanza che i fatti stessi acquisteranno.

Varie appendici sono già in pronto di cui alcune tradotte dal francese, in breve verrà pubblicata anche un'importante *Critica letteraria sul Mater Dolorosa* di Rovelli.

Essendo inoltre il *Frullo* il giornale più a buon mercato della nostra città e provincia si raccomanda maggiormente al favore del pubblico.

La Direzione.

Gli abbonati che si trovano in arretrato di pagamento sono pregati a voler mettersi in regola per non soffrire ritardi nella spedizione.

MEGLIO TARDI CHE MAI

Finalmente la Camera dei deputati ha trovato il tempo per occuparsi anche a vantaggio dei miseri proletari, di quei cittadini che traendo il

vitto unicamente dal loro quotidiano lavoro formano la classe più importante della nazione. Ed era veramente ora che tale fatto avvenisse dopo le solenni promesse che candidati d'ogni colore politico in tutti i toni avevano fatto al figlio del lavoro per ottenere, a loro prò, il suo suffragio la prima volta che esso veniva ad esercitare tale diritto.

La convenzione conchiusa fra il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio e le principali Casse di risparmio nonché vari istituti di credito del regno per la fondazione di una Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro ha trovato nella Camera alcuni oppositori, che dubitavano più che tutto sui risultati possibili di questa nuova istituzione. Però dopo due giorni di discussione il progetto venne approvato secondo le proposte dell'on. Ministro Berti. Tuttavia la Commissione parlamentare volle far adottare dalla Camera un ordine del giorno col quale s'invitava la Società operaia a cercare tutti i mezzi affinché la nuova Cassa nazionale possa funzionare a vantaggio di tutti gli operai italiani. E la prima volta forse che la nostra Camera del decoro del giorno alla Società Operaia e noi salutiamo ben volentieri questo fatto, che dimostra come si abbia da tutti compreso il valore acquisito da simili istituzioni e l'importanza da esse assunta nello svolgimento economico della nazione.

E a sperarsi che il Senato approverà pure in breve questo progetto e così si potrà dire che almeno una delle leggi economiche a vantaggio dei lavoratori ideate dall'on. Berti sia stata condotta in porto. Anche il progetto per la

Cassa pensioni agli operai fu approvato dalla Commissione parlamentare ed anzi si nominò a relatore l'on. Boselli. Così dopo le vacanze potrà esso pure venire discusso ed approvato e col nuovo anno sarà di certo messo in attività, recando così vantaggio a quegli operai che non hanno a loro vicina una buona Società la quale assicuri ad essi positivamente una pensione.

Dunque *meglio tardi che mai*, ma a patto che non si facciano le cose a mezzo, bensì che tutte le promesse si effettuino e che le nuove leggi economiche possano effettivamente tornare a vantaggio di coloro per i quali furono ideate.

B.

L'unica legge logica

« Quanti clamori e quanti dolori per l'estrazione a sorte dei deputati impiegati! »

Bisogna riformare la legge! esclamano ad una voce i giornali della trasformazione.

Ecco noi pure domandiamo che sia riformata e proponiamo addirittura il progetto di riforma colla seguente legge:

« Art. 1. — Tutti gli impiegati sono eleggibili. »

« Art. 2. — Entro dieci giorni dalla elezione, sceglieranno fra lo stipendio tale. »

Questa legge, è vero, ne presuppone un'altra: quella dell'indennità ai deputati.

Non volete dare ai deputati una indennità?

Ebbene — invece di piangere per l'estrazione a sorte degli impiegati, invece di protestare contro la legge sulle incompatibilità, escludete dalla Camera ogni e qualunque impiegato, sia esso civile o militare.

Questo è il solo modo per aver ragioni serie ed argomenti inconfutabili, quando si scrive o si parla di una tale questione.

O tutti gli impiegati eleggibili, ed opzione fra lo stipendio e l'indennità, fra l'impiego e la deputazione; ovvero — se non si vuol concedere ai deputati

una indennità — nessun impiegato possa entrare alla Camera.

Fuori di queste due soluzioni, non ve n'è una sola che sia logica e che possa quindi venire sostenuta con ragioni buone, valide, persuasive.

A che giova una riforma della legge sulle incompatibilità, quando non cessate di aver voti alla Camera deputati pagati e deputati non pagati?

O riceverete tutti un emblema, o non lo riceverete alcuno.

La condizione attuale delle cose, la presenza cioè alla Camera di deputati pagati e di deputati non pagati, costituisce una vera ingiustizia, costituisce una flagrante immoralità.

Si — una *flagrante immoralità*.

Come! Negate ai deputati una indennità, col pretesto che non sarebbe decoroso per loro il percepirla, e poi date uno stipendio a professori che non insegnano, a giudici che non giudicano, a militari che non prestano servizio?

Immoralità delle immoralità!...

Non vi accorgete che mentre vi ostinate a negare l'indennità ai deputati, un cittadino, il quale non possiede molta dignità personale e non abbia certi scrupoli, può, colla legge vigente, risolvere la questione dell'indennità stessa per conto proprio?

Domandate al prof. Emilio Morpurgo, rappresentante di Belluno!...

Emilio Morpurgo era deputato moderato: si dimise per ragioni economiche; ottenne una cattedra all'Università di Padova; si ripresentò candidato trasformato; venne eletto, ed ora sta alla Camera *collo stipendio di professore*.

Ha risolto la questione dell'indennità ai deputati per conto proprio!...

Se Morpurgo — questo sia detto in parentesi — fosse radicale, quale bucano non si sarebbe udito e non si udirebbe dappertutto l'Italia? Lo immagina il lettore... ed intanto si otturi non udire.

Ora, non basterebbe il solo fatto di Morpurgo per condannare la legge in vigore?

Si, tralasci adunque di far tanto chiasso per l'estrazione a sorte dei deputati impiegati; e se si vuole evitarla in avvenire, si domandi: o la scelta fra lo stipendio e l'indennità; — ovvero — quando non vogliate accordare l'indennità — si domandi l'esclusione assoluta di ogni e qualunque impiegato dalla Camera.

Questa è l'unica soluzione conforme a giustizia; questa sarebbe l'unica legge logica!...

LO SCIOPERO DEI FORNAI A ROMA

Leggiamo nel *Messaggero* del 27 corr. Ieri gli operai hanno abbandonato i forni, e domani se non riescono a combinarsi coi padroni, una gran parte ritornerà ai propri paesi.

A scopo di economia hanno fatto richiesta di un vagone, il quale trasporterebbe nelle Marche e nel Friuli gli operai di quei paesi. Le spese saranno a carico della società degli operai.

Oggi i signori avv. Palomba, avv. Alasia e deputato Bonacci, cercarono di indurre i padroni a desistere dalla straripata che gli operai abbiano a rinunciare al loro circolo.

Ieri il pane è stato lavorato per opera dei soldati; gli operai del circolo hanno lavorato solo nel loro forno.

Il prefetto continua a negare i forni da campo agli operai, allegando che egli non ne possiede.

E i soldati fornai li teneva forse nel comodino da notte per prestarli ai padroni?

Se ha fatto venire i soldati dai distretti di Torino, Udine, ecc., poteva ben far venire a Roma i fornai da Firenze.

La morale della favola si è che il prefetto fa ciò che vuole, e non ciò che dovrebbe.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Presiedegea TECCHIO.

Seduta del 28 giugno

Genala presenta il progetto per il reparto delle spese per l'esecuzione delle opere di bonifica e Mancini presenta i trattati di commercio con la Germania e la Gran Bretagna.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presiedegea SPARTACAT

Seduta ant. del 28.

Prosegue la discussione generale sul bonificamento dell'Agro Romano.

Zucconi non voterà la legge perchè teme facciano cosa inutile con grave dispendio.

Garilli temerebbe di questa legge se fosse più dura verso proprietari, come vorrebbe Venturi.

Disette dalla proposta Venturi di erogare per bonificamento il fondo dei monumenti a Vittorio Emanuele e Garibaldi.

Il seguito a domani.

12 APPENDICE

GAUDIO D'AMORE

(DAL FRANCESE)

Dici volte faceva la strada, andava, tornava, ritornava ancora.

« Essi non può uscire, non uscirà, il cielo si rasserene, no, si fa scuro ancora, essi non uscirà ».

Ed era col cuore triste e desolato che ripigliava la strada di città, impappato fido alle ossa, colla cera sconvolta.

I suoi amici lo giudicavano l'essere più bisbetico del mondo, galo a capriccio, spiaccevole senza ragione.

« E strano », si diceva « è fortunatamente per lui, non si cedeva ancora la casa delle ineguaglianze del suo carattere ».

XV.

Era un mattino, un bel mattino d'estate, l'aria tiepida e calma s'impregnava del profumo dei fiori che s'aprivano a gara sotto i caldi raggi del sole.

Enrico era furibondo.

Aveva ricevuto l'ordine di innalzare un piano fuori della città; questo lavoro lo avrebbe obbligato senza dubbio tutta la giornata; e faceva bel tempo.

gali ed lo luogo di uscire dalla porta della città che lo avrebbe condotto direttamente, al porto, verso la riva.

L'amata finestra, già aperta, lasciava passare la testa di Valentina che con occhio inquieto cercava il suo passeggero.

La collera del signor de Vergnes aumentò; tanto che, al punto in cui passando dinanzi al chiosco veniva raggiunto il saluto d'uso, egli diede al suo destriero un furioso colpo di sprone.

La bestia era di razza feroce; l'indignazione che provò, ricevendo una correzione immeritata, si tradusse in calci e scarti furibondi che avrebbero scavalcati un cavaliere meno abile del signor de Vergnes.

Lo slancio del nobile animale non ebbe altro effetto che quello di accrescere il malumore del suo padrone che, risolutamente, lo sforzò colla frusta. La giumentura diventò folle di rabbia, i suoi sibili disordinati non ebbero più confine; essa s'impennava, spandeva calci, balzava da dritta a manca e mordeva furiosamente il mors soprendosi di schiuma; tremava in tutte le membra ed il sangue nelle sue vene gonfiava abbruttiva il suo bel mantello. Enrico, inchiodato sulle staffe, ad ogni nuovo errore la batteva, la allentava la briglia, la rimetteva di nuovo; tutto era inutile, il cavallo non poteva perdonare un mal trattamento postogli e portava rancore al suo cavaliere.

Valentina aveva dapprima seguito con curiosità questa lotta fra quel bell'animale e quel bel giovane, essa ammirava il giovane amante di campo, così forte sulle sue staffe, così grazioso nella sua collera e la sua pupilla seguiva attenta tutti i movimenti del cavallo e del cavaliere.

Ma giunse un istante in cui la lotta diventò battaglia.

Allora essa ebbe paura.

La bestia, scodolando il giogo, non voleva più saperne del suo padrone; in uno sforzo supremo per spingerla verso la muraglia, il signor de Vergnes perdettero la sua postura.

Non fu che un lampo, una Valentina aveva visto il corpo del cavaliere oscillare sulla sella. Per uno slancio del cuore, vedendo il pericolo, essa si piegò a corpo perduto fuori della finestra, gettando un grido di spavento.

Il signor de Vergnes già rimesso, aveva ripreso la sua primitiva sicurezza, ma aveva veduto il movimento e inteso il grido; ambedue gli erano penetrati nell'anima.

Quella bella creatura che egli adorava aveva paura.

Paura per lui!

Uniquo egli non le era indifferente! Tale sentimento l'inondò d'un ineffabile felicità e mentre Valentina tutta vergognosa si rifugiava arrotondo dietro la cortina, mentre la bestia domata fuggiva al galoppo, Enrico inviò al padiglione un ultimo sguardo d'amore nel quale fece passare tutto il suo cuore gridando: — Grazie, signora!

Valentina l'intese.

XVII.

Il chiosco aveva mutato il suo aspetto d'un tempo; una tappezzeria chiara co-

priva le pareti e dava un'aria gioconda a quella piccola stanza.

Gale tendeva in tela di Persia bianca ed azzurra, un gran divano; qualche quadretto d'India intrecciata, componevano un ammobiliamento d'una semplicità civettuola.

Valentina vi fece portare un pianoforte, dei libri ed insensibilmente s'affezionò ogni di più a quest'angolo dove, non dipendendo da alcuno, ella vi stava a suo agio.

Ivi veniva senza posa, vi si trovava felice; abbandonando quelle quattro pareti, sembrava che ella vi abbandonasse una parte di sé stessa; perciò aveva molta fretta di ritornarci.

Dapprincipio non vi era venuta che al mattino, ma qualche tempo dopo ritornava di sera ed anche a notte avanzata lo finestre rimanevano rischiarate; essa leggeva o suonava.

I libri per essa non erano più gli stessi; aveva imparato nuovamente a leggere, il velo che un tempo celava il suo spirito si lacerava a poco a poco.

Intravedeva, da un angolo del cielo azzurro, orizzonti nuovi di cui non sospettava nemmeno l'esistenza; pagine che l'avevano lasciata insensibile e fredda, essa le rileggeva con un reale sentimento di felicità.

Compresse allora i poeti dell'amore: allora poté comprendere Musset; pianse leggendo Rola; fremette con Don Pasquale, la fece arrossire.

— I capricci di Marianna, questa prima perla di tutto lo scoglio letterario, la lasciarono sotto il predominio di uno strano incanto; non poteva com-

prendere la fredda indifferenza della sposa del podestà Claudio; ridendo delle bizzarrie di Otavio, ammirava il cuore di Coelio.

Essa si diceva ingenuamente: « se avessi la fortuna di incontrare uno simile, quanto l'amerei ».

Quel cuore non era lontano!

Quanto stupore, quanta sorpresa scoprendo ogni giorno nuove bellezze in quella meraviglia che conosceva da molto tempo e che fino allora aveva tutte rimaste nell'ombra.

Qual parola cabalistica aveva potuto operare questa trasformazione?

La giovane non cercò la soluzione di questo problema che doveva risolverla tanto naturalmente.

XVIII.

Il palazzo de Breuil era una antica casa, le cui finestre ad archi, i tetti aguzzi, gli arabeschi in ardesia e le banderuole istoriate attestavano la sua origine feudale.

La disposizione inglese del giardino data da poco tempo, non vi si vedevano né filari d'alberi, né spalliere di cespugli, né abeti disposti in circolo.

Erbe minque e folte, boschetti frammenti di alcune sostituzioni l'antica simmetria; ma la terra era la stessa, la sola sua superficie era stata messa sopra.

Le muraglie fesse lasciavano vedere in qualche parte una fitta tappezzeria di edera in altre un musco grigiastro copriva la pietra ed il calcinaccio d'una tinta uniforme.

(Continua).

Presidenza FARINI

Seduta pom.

Comunicata una lettera del Sindaco di Lodi che prega una rappresentanza della Camera assista l'8 settembre all'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele e al concorso agrario si designano i deputati della provincia di Milano.

Proseguì la discussione della legge sulla garanzia governativa per il prestito del Comune di Roma. Parlano Amadei, Maggi e Magliani.

Approvati l'articolo unico della legge. Discutasi la legge sulla produzione dello zucchero indigeno approvandosi l'art. 1.

Emendato poi il secondo si approvano 4 ordini del giorno della Commissione perché per 10 anni non si diminuisca la differenza ora esistente fra il dazio e la tassa sulla produzione indigena, perché si studino modificazioni alle tariffe ferroviarie per agevolare il trasporto delle barbabietole a grande velocità, perché si presentino la legge sull'ammon-tare e la modalità per restituire la tassa e dazio dello zucchero esportato, e perché si istituiscano premi biennali per studi sulla coltivazione della barbabietola e fabbricazione dello zucchero, sulla coltivazione dell'ambra zuccherina e relativa industria.

Si approvano gli articoli della legge per la classificazione delle strade nazionali quindi approvati le leggi per assegno di lire 50,000 lire alla sezione del edificio dell'istituto tecnico in Como e per il collocamento di nuovi fili in aumento alla rete telegrafica.

Torrigiani raccomanda di non prestare gli aumenti sennò agli impiegati che ne hanno diritto.

Magliani dice che sono sorti dubbi sull'interpretazione della legge, ma solleciterà una risoluzione.

Approvati il totale dell'entrata in lire 1,544,381,608 e la spesa in lire 1,587,246,121.

Proclamati i risultati delle votazioni. Sono approvati le seguenti leggi: Proroga della convenzione commerciale colla Svizzera con 164 contro 28. Disposizioni sulla produzione dello zucchero indigeno con 164 contro 38; classificazione delle strade nazionali con 168 contro 22; sussidio al edificio dell'istituto tecnico di Como con 168 contro 27. Nuovi fili telegrafici con 167 contro 23; convenzione per la fondazione della cassa di assicurazione per gli infortuni degli operai nel lavoro con 152 contro 60; bilancio definitivo dell'entrata e spesa con 166 contro 41; garanzia governativa per il prestito al comune di Roma con 166 contro 41.

In Italia

Una dimostrazione di studenti.

Un episodio degno di nota accadde l'altro giorno a Genova all'arrivo dei superstiti della battaglia di San Martino. Mentre il corteo con banda e tamburri alla testa giungeva innanzi all'Università, tutti gli studenti che si trovavano in essa in attesa di dare le varie sezioni di esami, si disposero nell'atrio e sullo scalone ad accogliere entusiasticamente quei gloriosi superstiti col grido: *Vivano i vincitori degli Austriaci!* — *Viva Oberdan!* — *Viva Trento e Trieste!* Fu chiesto da quei giovani l'uno di Garibaldi e quello di Mameli, che suonò dalla brava banda destò, come sempre, fanatismo.

Sempre fra le grida di *Vivano i vincitori dell'Austria!* i superstiti vennero accompagnati fino al punto ove si sciolsero.

Mancano danari.

Roma 28. I tentativi fatti in questi giorni da Zanardelli e Baccarini per trovare fondi onde pubblicare un giornale che sia l'organo dei dissidenti — sono computatamente falliti.

Zanardelli vorrebbe abbandonare la idea ma s'insiste Baccarini.

Fanno bene.

Para certo che durante le vacanze Zanardelli e Baccarini faranno dei discorsi. Essi si recherebbero nelle città principali d'Italia.

Le basi di queste conferenze-discorsi sono già stabilite, solo aspettasi a Roma Cairoli il quale non ha ancora espressa la sua opinione in proposito.

La supremazia, poiché Cairoli sarà a Roma sabato per assistere alla inaugurazione del busto di Manara, poi ripartirà subito in compagnia di Zanardelli.

L'Onor. Costa e i fornai.

Roma 28. Alla riunione dei garzoni fornai, tenutasi ieri alla sala Dante erano presenti 700 soci del Circolo.

Il Presidente rende conto delle negoziazioni fatte.

Entra l'onor. Costa. Lo accolgono grandi applausi. Si propone di nominarlo presidente onorario del Circolo, ma egli risponde che è nemico delle presi-

denze, e tanto più delle presidenze onorarie. Dice:

« Quando gli operai hanno a presidenti onorari Mazzini e Garibaldi, non devono aver bisogno di nessuno. »

E pronto a dar la mano agli scioperanti. Endemia la condotta del Circolo, il quale si dà prova di fermezza. Affirma che gli scioperanti non chiedono che quanto loro spetta. Stigmatizza la condotta dei padroni e termina dicendo che il « Circolo dei padroni » è la negazione del principio del lavoro.

I riuniti deliberano di continuare lo sciopero.

Sciopero dei mietitori.

Roma 28. Lo sciopero dei mietitori ingrossa sempre più e prende gravi proporzioni.

Gli scioperanti chiedono che la loro paga venga accresciuta di una lira al giorno.

Oggi il prefetto riceverà una commissione di mietitori.

I Reali a Napoli.

Napoli 27. Lo spettacolo al S. Carlo riuscì splendido. I sovrani e i principi furono acclamati ripetutamente ed affeczionosi, non volse per ringraziare. Si ritirarono dopo il 3° atto. Acclamazioni entusiastiche.

Napoli 28. I Sovrani alla 3 visita- rono l'esposizione promiscua e quindi visiteranno l'istituto Casanova. Stasera pranzo a Corte di 120 coperti.

Napoli 28. Stanotte il Re, domattina la Regina partono per Roma.

I principi di Portogallo partiranno domani per Palermo.

All' Estero

Una perita.

Vienna 28. La *Neue Freie Presse* dice:

« I giornali italiani scrivono che malgrado la miglior volontà di impedire tutte le dimostrazioni neolitiche in caso dell'esecuzione di Sabaudin, il Governo italiano non potrebbe impedire che le relazioni fra l'Italia e l'Austria si turbassero... ed aggiunga — siccome questi giornali sono quasi tutti moderati e non radicali, così la loro voce merita maggiore importanza. »

Il colera in Egitto.

Parigi 27. Tutti i dispendi dall'Egitto confermano lo scoppio del colera a Damietta e a Porto Said.

Molti banchieri s'accingono a lasciar l'Egitto.

Dicesi che la Banca Franco-Egyptienne chiuderà per il momento la sua succursale di Alessandria.

I valori egiziani sono ribassati. Essi trascinarono anche gli altri.

Dalla Provincia

Civitate, 28. Stamane si trovò appiccato nel fieno un servitore del cav. Cuccovaz ex Sindaco. Non si conoscono le cause di questo suicidio che va aggiunto ad aumentare il numero di quelli avvenuti nella città e provincia in questo mese.

Alle ore 5, pom. del giorno di ieri, volava al Ciglio, rapita da crudel morbo, nell'età di anni due, Lucia Pluss.

I genitori Ambrogio e nob. co. Teresa Agriola danno il triste annuncio ai parenti ed amici, dispensando dalle visite di condoglianza.

Chiusetta, 28 giugno 1883.

Gazzettino della Città

Il Consiglio comunale sarà di nuovo convocato pel 3 luglio p. v. per completare la Giunta municipale — non avendo accettata la carica di assessore i signori co. da Puppi e ing. Canciani, che furono eletti nella precedente seduta del 20 corr. Sarà anche a trattarsi qualche altro argomento d'importanza.

Appena ricevuto l'ordine del giorno lo pubblicheremo.

Monumento a G. Garibaldi. Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

Mi permetta mediante il suo accreditato Giornale di esprimere alcune mie considerazioni riguardo ad un articolo sul concorso per il Monumento al generale Giuseppe Garibaldi, articolo comparso nel N. 148 del *Giornale di Udine* firmato X.

Il sig. X. vorrebbe ad ogni costo una statua equestre grandiosa degna d'ono-

rare il Grande Eroe, e tutto questo con la somma di lit. 1. 40 mila. Secondo la mia opinione, con questa somma si potrà avere bensì una *Statua equestre* ma non grandiosa, né degna del Grande Eroe, che si vuole onorare. Di questo parere sembra sia anche l'egregio scultore signor Luca Modugno, come risulta da una sua lettera pubblicata nel numero di ieri del giornale *il Popolo*. — Ora vediamo quanto costerebbe lo statuo equestre in alcune città, ed anche quelle in via di esecuzione. La statua equestre di Napoleone III° eseguita dallo scultore Barzaghi e che tutti abbiamo avuto campo di vedere all'Esposizione di Milano, la sola fusione di questa statua costò allo scultore 80 mila lire. Il monumento a Carlo Alberto in Torino venne a costare quasi un milione. Milano poi monumento al Re Vittorio Emanuele spende 450 mila lire senza contare 40 mila lire in premi destinati ai migliori bozzetti presentati al concorso, Venezia per il medesimo monumento spende 200 mila lire. Genova 135 mila lire. Alla città di Verona la statua equestre (non compreso il piedestallo perché fatto a spese del Municipio) venne a costare 85 mila lire.

Veniamo ora ai fatti accaduti dal signor X. Prima di tutto gli devo osservare che per il monumento al gran Tiziano non fu bandito alcun concorso artistico, e che il modello venne ordinato direttamente all'egregio prof. Dal Zotto; da distinta persona di Venezia e del Cadore. Come vede il sig. X, qui si tratta di persone che onorano l'artista con la loro fiducia, e che l'artista anche a costo di non guadagnare un centesimo non avrebbe potuto rifiutare una sì bella e merita dimostrazione di stima.

L'articolista dice che la fusione del Tiziano costò 18 mila lire, qui sta bene, sbaglia però dove asserisce che la statua in bronzo è alta metri tre, invece non è che due e 75 centimetri.

Gli ornati vennero modellati dal signor Fausto Asteo e non dal medesimo prof. Dal Zotto. Il piedestallo disegnato gratis dal distinto pittore Ghedina venne eseguito da artisti del Cadore, e se è vero che non costò che 4 mila lire bisogna dire che una gran parte di merito si deve a chi l'ha eseguito.

Se il signor X. ha voluto tirar fuori questo esempio per convincere il pubblico che per un monumento pedestre al Generale G. Garibaldi non si deve spendere più di lit. 26 mila io dico che l'ha sbagliata grossa anziché non abbia la pretesa che gli artisti concorrenti, a presentarsi per semplice divertimento.

Il signor X. non scherza cita dei fatti e fatti citò ancor io. A Torino per monumento pedestre al Re V. E. si spende un milione; a Venezia 70 mila lire; ad Asti 60 mila; a Rovigo 40 mila; nelle ultime tre città le statue sono di marmo. A Milano per monumento a Garibaldi si spende 150 mila lire ed il concetto è libero; a Venezia per il medesimo si spende 85 mila lire, il concetto è pure libero ed il concorso è limitato ad una parte degli artisti dimoranti in Venezia. Livorno spende 60 mila lire e domanda una statua a piedi e di marmo; a Verona si spende pure 50 mila lire e lo si vuole di marmo.

Concludo col dire che con 40 mila lire, ancorché non abbondanti, si potrà pretendere un bel e grandioso monumento pedestre degno d'onorare il grande eroe; viceversa poi non si potrà pretendere per la stessa somma una statua equestre né grandiosa e tanto meno originale purché non si speri in qualche miracolo.

Amministrazione delle poste. Riassunto delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1883.

Libretti rimborsati in corso in fine del mese precedente N. 637,893

Libretti emessi nel mese di aprile 15,871

Libretti estinti nel mese stesso 2,272

Rimanenza N. 650,892

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 30,393,899.58

Depositi del mese di aprile L. 8,659,366.62

Rimborso del mese stesso L. 99,053,066.20

Rimborso del mese stesso L. 6,623,253.56

Rimane L. 92,429,812.64

Donato Ragosa laureato. Il cronista del *Mare* genovese ci dà un'ottima notizia, che ci affrettiamo a riferire: Ieri Donato Ragosa, l'amico d'Oberdan, il modesto quanto sincero patriota, sostenne, alla nostra Università, gli esami di diploma per aver diritto ad esercitare la Farmacia.

È noto come il nostro paterno governo, in seguito all'arresto e al processo del Ragosa, che già da tre anni esercitava farmacia in Italia con diploma austriaco essendo egli istriano, gli negasse tal diritto e lo obbligasse a rifare gli esami.

Ora il Ragosa ha preso, come dicevamo, una nobile rivincita sulle meschine persecuzioni governative, ottenendo ieri il massimo dei voti con spavaldo lode da tutti professori.

Mentre il Ragosa subiva l'esame, due delegati ed una ventina di agenti stazionavano davanti all'Università nella quale erano numerosi gli studenti che volevano fare una dimostrazione di simpatia all'egregio giovane.

Terminato l'esame, il Ragosa trovò mezzo di sfuggire all'omaggio dei suoi colleghi, facendoli poi subito avvertire che il ringraziava e salutava, e lasciandoli i questurati con un palmo di naso.

I nostri miratelli al simpatico giovane, al vero patriota, al distinto per intelletto e cuore fra quei pochi che oggi possono dirsi veramente figli d'Italia.

Che cosa ne dice in proposito il mago di Stradella?

Per esso risponderemo noi che non tutte le ciambelle riescono col buco.

Venezia-Udine. Scrivono da Venezia al *Monitor della strada ferrata* che quella Camera di Commercio ha instato presso il ministero dei lavori pubblici per ottenere che l'attuale treno in partenza da Venezia alle ore 10 ant. con fermata a Conegliano, sia fatto proseguire fino ad Udine.

Nell'attuale orario della linea Venezia-Udine, dopo il treno delle 5.35 ant. non ve ne ha alcun altro fino alle 2.18 pom., l'ora che reca grave danno a moltissimi interessi, privando Venezia per circa 9 ore di comunicazioni ferroviarie con Udine e Trieste. Pare che la suddetta istanza sia tale da meritare tutta la benevolenza del ministero, massime che noi riteniamo non presentare difficoltà il temperamento proposto.

Vedremo se una buona volta si terrà conto anche degli interessi di questa estrema provincia del Regno!

La Camera di Commercio ed Arti di Udine ha pubblicato la seguente: (*)

Udine, 24 giugno 1883.

Lo scrivente si pregia di portare a cognizione del ceto commerciale ed industriale della Provincia che, a meglio soddisfare le esigenze dell'industria serica, la Camera di Commercio per l'Assaggio delle Sete, aumentando i locali ed il personale. Quindi innanzi le operazioni d'assaggio verranno eseguite in giornata e con maggior sollecitudine di quello passato.

Per deliberazione del Consiglio della Camera di Commercio, la tassa per la stagionatura e per gli assaggi verrà ridotta, a datore dal 1. luglio p. v. in conformità alla qui unita tabella.

Lo scrivente, secondando gli intendimenti della Camera di Commercio di rotte a sviluppare sempre maggiormente il progresso dell'importante industria serica, porrà ogni zelo ed attività nell'esatto adempimento delle incombenze che verranno affidate a questo Stabilimento.

Il Direttore Luigi Conti.

Visto il Presidente della Camera di Commercio Luigi Braidotti

Tariffa per la Stagionatura ed Assaggio delle Sete che andrà in vigore col 1° luglio 1883.

STAGIONATURA

La tassa di stagionatura viene fissata in ragione di lire 7 per 100 kilogr.; il peso superiore e kilogr. 85 si conteggia per 40, e quello superiore a 40 per 45 e così di seguito.

Per quantità inferiore a kilogr. 85 la tassa è fissata in lire 2.50.

La tassa per stagionatura delle prove d'assaggio è fissata in centesimi 50.

La stagionatura delle prove si effettuerà nei giorni in cui è acceso il calorifero.

ASSAGGIO

a) La tassa per l'assaggio delle Sete greggie all'incannaggio o per la verificazione del titolo di 80 provini (tre provini per ogni singola mataasa) è fissata in lire 1, qualora i provini siano richiesti dal presentatore, od altrimenti rimangono i provini a beneficio dello Stabilimento, senza pagamento di alcuna tassa.

Trattandosi però di Sete risultanti non più di 10 tavole, resta ferma la tassa di lire 1 e verranno restituiti i provini.

b) Verificazione del titolo di Sete lavorate, ed anche greggio sopra rocchetti provini 20 lire 0.50.

(*) Preghiamo la Presidenza della Camera di Commercio a mandarci i suoi comunicati contemporaneamente agli altri Giornali cittadini, in caso diverso saremmo costretti a non pubblicarli dopo gli altri.

c) Verificazione della misura e titolo sopra Sete lavorate a giri contati, per 10 provini da eseguirsi sopra 10 filoni 1.

d) Verificazione dei gradi di torto e filato delle sete lavorate (10 esperimenti) lire 1.

e) Verificazione del solo torto (10 esperimenti) lire 0.80

f) Verificazione della forza ed elasticità di qualunque Sete (10 esperimenti) lire 0.80.

NB. A richiesta verranno eseguiti maggior numero di esperimenti coll'aumento proporzionale sulle competenze.

ORARIO

Dal 1 giugno al 30 settembre dalle ore 8 ant. alle 4 pom.

Dal 1 ottobre al 31 maggio dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

NB. I campioni presentati dopo le ore 2 pom. verranno eseguiti in giornata se è possibile.

Tempo magnifico. La giornata di oggi si presenta sotto splendidi auspici. Il sole rifugge in mezzo al cielo azzurro con gran pompe spargendo dovunque la sua calda e vivida luce. Su giovanotti e ragazze! Oggi è la festa dei santi apostoli Pietro e Paolo; non potete attendere un'occasione migliore per fare una gita piacevole a S. Pietro al Nataneso o a quello di Tarcento ove grandi feste rendono la vostra presenza.

V'invia il cronista condannato al tavolino a spifferarvi egloghe, giambi a dirla sopra questo magnifico sole che risveglierà il creato, matura le messi e fa cantare le cicale.

Servizio ferroviario. Ieri sera il treno delle 8 1/2 da Venezia è arrivato tre quarti d'ora in ritardo.

Le campane del Duomo sono state messe a riposo provvisorio sino a che durano i lavori per la collocazione della impalcatura in ferro che fu eseguita nello stabilimento Fasser. Intanto i vicinanti hanno il divertimento di udire un piccolo campanello che ne fa le voci.

Il Veto della grande Casa Ricordi. Ieri a sera quatt'ore circa prima del concerto d'arpa dato dalle sorelle Clarione del concorso del baritone Pontotti e del Maestro Pinocchi la grande Casa Ricordi di Milano faceva sapere, mediante telegramma, che la Romanza dell'opera *i Lituani* e la Sinfonia della *Forza del Destino* non potevano venire eseguite senza il suo permesso. Al trattamento si richiese lo stesso, con buona pace della Casa Ricordi che aspettò l'ultimo momento per valere i suoi diritti.

Ad onta della grandezza della Casa Ricordi il concerto ebbe esito splendido. Si potrebbe credere che vi fosse stato qualche zelante omonimo nel dare avviso del trattamento alla grande Casa Ricordi per malevolenza od invidia.

Comunque noi segnaliamo il fatto alla cittadinanza perché lo stigmatizzi come si merita e ne faccia quel calcolo che si fa delle grandezze piccole in certi casi della vita e perché provi ancora una volta *quam parva sapientia regitur mundi*.

Teatro Sociale. Un gradito ronzio dolcemente ancor mi assicura, nella orechie e mi inebbia l'anima per le delicate, ineludiche ed anche vigorose armonie che le gentili quanto leggiadre concertiste signorine Giulione seppero trarre da quel difficile strumento che è l'arpa, sia che questa isolata spandesse intorno il suo fine ticillio, sia quando accompagnata maestrevolmente dal piano.

La dura necessità di dover al momento sostituire con altre la Romanza per baritone nei *Lituani* e la Sinfonia della *Forza del Destino*, perché protestate al momento di aprire il teatro dalla Ditta proprietaria Ricordi di Milano, mise in un serio imbarazzo il bravo baritone signor A. Pontotti che si sobbarcò a presentarsi lì per lì con una Romanza per basso piuttosto che mancare di parola verso il pubblico. Da ciò un giustificato sconcerto morale, e per infreddatura, un forte abbassamento di voce nell'esecuzione del secondo pezzo. Se non potè quindi dimostrare appieno ieri sera quanto egli valga nell'arte del canto, ciò va attribuito ad un complesso di circostanze veramente imprevedute, e gli spettatori gliensi seppero tener conto con replicati applausi e chiamate.

I miei sinceri mi calleggio all'egregio maestro signor Pinocchi per la sua Sinfonia, originale e per la corretta direzione del corpo di musica del 9° fanteria che, gentilmente concesso, cooperò efficacemente alla buona riuscita del trattamento.

Tratteggiato in tal modo a larghe linee l'esito della serata, senza pretesa di sorta vengo a dire alcune sulla esecuzione dei singoli pezzi, suffragando talora il mio modesto apprezzamento con quello più autorevole di persone dell'arte.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLERANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Cornelli Francesco; Antonio Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; C. e F. Zia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontotti, Trieste; Farmacia C. Zanetti, G. Sestavalle, Zara; Farmacia N. Androvic, Treviso; Giampont Carlo, Fivizzoli C., Santoni Spalato, Ajlinovic, Graz; Grubovitz, Trieste; G. Prodrum, Jachet P., Milano; Stabilimento C. Erba, via Mafalda n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96; Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appettiti che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere fissato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tutti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapidaria*. Linneo la classificò fra le *Simonea Corimbifera della Singensia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Basilek, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA a palla con particolare attività in varie malattie, fu però oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinato ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver in nostra tela la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una gassa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera della nostra marca di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatici, nei dolori alla spina dorsale, nelle infiammazioni delle reni (coliche nefratiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella gonorrea, ecc. E pare indispensabile per lenire i dolori preventivi della gotta e dolori nevralgici, mal di testa, calcoli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di loggiori è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saranno ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

PREZZO: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchobolli, colla somma di cent. 20 ogni rotolo. Novara, il 30 dicembre 1890. — Stimatissimo signor Gallerani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA, volli anche io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, a dritto convalido che la sua brevettata TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MEREGALLI.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata

SOCIETÀ ANONIMA
AVANTI SECON
in Bergamo

Officine in Bergamo, Seano, Villa di Sorio, Pradafiuma, Comeduno, Pazzuolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma.

PROSPETTO DEL CONSUMO				PREZZI DI VENDITA			
anni	quantità	anni	quantità	Marca	Cemento	Calce	Idraulica
1864	16,000	1872	363,000		Cemento	Idraulica	Idraulica
1865	20,000	1873	320,000		Idraulica	Idraulica	Idraulica
1866	70,000	1874	336,000		Idraulica	Idraulica	Idraulica
1867	40,000	1875	428,000		Idraulica	Idraulica	Idraulica
1868	72,000	1876	618,000		Idraulica	Idraulica	Idraulica
1869	92,000	1877	691,000		Idraulica	Idraulica	Idraulica
1870	76,000	1878	829,000		Idraulica	Idraulica	Idraulica
1871	68,000	1879	482,000		Idraulica	Idraulica	Idraulica
1872	220,000	1880	598,000	Fabbrica	Idraulica	Idraulica	Idraulica
		1881	655,000		Idraulica	Idraulica	Idraulica
		1882	655,000		Idraulica	Idraulica	Idraulica

Ribassi per grandi forniture.
Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo od agli incaricati locali ove sono stabiliti.

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono entro sacchi con l'iscrizione *Società Italiana e Qualificati anche l'ultimo di essi* sotto il nome di Calce Idraulica di Pazzuolo od uso Pazzuolo. — Ad eliminare il pericolo che tanto la Direzione dei lavori, quanto le imprese ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali falsificazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione vengono spediti in sacchi aventi al legaccio un timbro in bronzo, della marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta Sociale e la marca stessa; senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti dai Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Pazzuolo viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883.

LA DIREZIONE

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via D'Adda Maria
TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano
opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in oro e di disegno.

Mercatovecchio
D'EPOSENO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, legature, liste da specchi, ecc. tutti a prezzi di fabbrica. Ed anche a macchinina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

UNICO DEPOSITO
in
UDINE
ALLA FARMACIA
di
G. COMESSATTI

DEPOSITO
in
VENEZIA
FARM. BOTNER
alla
Croce di Malta



Il solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Parigina composto dal prof. B. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglia identica alla forma presente, con munita di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Essa bottiglia trovandosi in vendita avvolta in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, o formata nella parte superiore della Marca depositata. Egual confezione hanno le mezzo bottiglie. — Prezzo delle grandi lire 2, mezzo lire 1.50.

Tra bottiglie (dopo per uso cura) presso la Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi dei continenti ove non vi sia deposito e vi parca la foggia, si spediscono franco: di porto e d'imballaggio per lire 27.

CARTONI

per

SEME BACHI

A PREZZI MODICISSIMI

presso la

Cartoleria M. Bardusco

in Mercatovecchio

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchia, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei corroni, gambe e delle giunture. Per molletta, vescicanti, cappellati, punture, forneli, giurie, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, delle gote e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1878, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Calzoli, Cordisio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalieri L. 6. —
mezzana » 2 » 3.50
piccola » 1 » 2. —

Idem per Bovini

Con istruzione e con l'accompany per l'applicazione.
N.B. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalieri e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio di facile applicazione; per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50

Per evitare contraffazioni, chiedere la firma a mano dell'inventore.
Deposito in UDINE presso la Farmacia Mosero e Sandel dietro il Duomo.

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

{POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione.
Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per coltivazione.

L'uso allargato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per compiacersi rivolgersi al signor A. PERASANTA e Comp. via della Prefettura n. 6.

Avvisi a prezzi modicissimi